

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETA' (>)

1.1. Identificatore del prodotto:

Nome commerciale: DOURO 100 EC

Registrazione Ministero della Salute: n.16034 del 30.07.2014

(Concentrato emulsionabile (EC))

1.2. Usi identificativi pertinenti della miscela e usi sconsigliati: Agricoltura - Fungicida

1.3 Informazioni sul Fornitore della scheda di dati di sicurezza:

SAPEC Agro, S.A.

Address: Av. do Rio Tejo, Herdade das Praias

2910-440 Setúbal

Portugal

Phone Nr.: 00 351 265 710 100

Fax Nr.: 00 351 265 710 105

E Mail: agroseguranca@agro.sapec.pt

1.4. Numero telefonico di emergenza:

Centro Antiveneni di Milano (CAV Ospedale Niguarda) +39 02-66101029

Telefono attivo 24 h.

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della miscela:

Secondo la classificazione della Direttiva 1272/2008: Repr. 2: H361d; Skin Irrit. 2: H315; Eye Dam. 1: H318; Aquatic Chronic 2: H411.

Pericoli per la salute umana: Sospettato di nuocere al feto. Provoca irritazione cutanea. Provoca gravi lesioni oculari.

Pericoli chimico-fisici: -----

Pericoli per l'ambiente: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta:

Conformemente alla Direttiva 1272/2008/CE

Simboli e
identificazioni
di pericolo



PERICOLO

Indicazioni di
pericolo:

H315 - Provoca irritazione cutanea;
H318 - Provoca gravi lesioni oculari;
H361d- Sospettato di nuocere al feto;
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di
prudenza:

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini;
P270 - Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso;
P273 - Non disperdere nell'ambiente;
P280 - Indossare guanti e indumenti protettivi. Proteggere gli occhi e il viso.
P302+P352 - In caso di contatto con la pelle:lavare abbondantemente con

acqua e sapone.

P305+P351+P338+P310 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P308+P313 - In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

P401 - Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande;

P501 - Smaltire il prodotto/ recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

Informazioni supplementari

EUH401 - Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

2.3. Altri pericoli: Non presenti altri pericoli.

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI
3.2. Miscele:

Ingredienti			% (p/p)	Classificazione	REACH Registration No
Nome	CAS No	EC No		Secondo il Regolamento No 1272/2008	
Cyclohexanone	108-94-1	203-631-1 (EINECS) 606-010-00-7 (INDEX)	10-15	Flam. Liq. 3: H226, Acute Tox. 4: H332; Acute Tox. 4: H312; Acute Tox. 4: H302; Irrit. 2: H315; Eye Dam. 1: H318	NA
Penconazole (C ₁₃ H ₁₅ Cl ₂ N ₃)	66246-88-6	266-275-6 (EINECS) 613-317-00-X (INDEX)	10.2 (**)	Repr. 2: H361d; Acute Tox 4: H302; Acute Aquatic. 1: H400; Chronic Aquatic. 1: H410	(*)

(*) Sostanza attiva registrata solo per l'impiego in prodotti fitosanitari (Articolo 15(1) del Regolamento 1907/2006)

(**) Equivalenti a 100 g/l di penconazolo puro

Nota: il testo completo delle frasi e delle indicazioni di pericolo non riportato per intero in questa sezione è indicato nella sezione 16.

SEZIONE 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO
4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso:

Inalazione: In caso di inalazione spostare la vittima all'aperto. Controllare la respirazione e, se necessario, fornire ossigeno. Se il malessere persiste consultare un medico.

Contatto con la pelle: In caso di contatto con la pelle, togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente la zona interessata con acqua e sapone per 15-20 minuti. Se l'irritazione persiste consultare un medico.

Contatto con gli occhi: In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per 15-20 minuti tenendo le palpebre ben aperte; rimuovere le eventuali lenti a contatto. Se l'irritazione persiste consultare un medico.

Ingestione: In caso di ingestione, sciacquare la bocca se la vittima è cosciente. In caso di malessere consultare un medico. Non somministrare mai nulla per via orale ad una persona incosciente. Non indurre il vomito se non consigliato da un medico o da un centro antiveleni.

Misure generali: Chiamare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Non lasciare mai sola la vittima.

4.2. Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati (associati ai principi attivi): Penconazolo:

Ingestione - disturbi gastrointestinali: nausea, dolori addominali, vomito, diarrea; anoressia, febbre, mal di testa, depressione del sistema nervoso centrale;. **Inalazione** - disturbi della

respirazione, tosse, dispnea, riniti, aumento delle secrezioni bronchiali; **Contatto** - irritazione degli occhi, della pelle e delle mucose, congiuntiviti, dermatite da contatto;

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali: trattamento sintomatico. In caso di ingestione indurre il vomito o procedere ad una lavanda gastrica o somministrare carbone attivo o un lassativo salino (solfato di sodio o di magnesio o similari).

SEZIONE 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione adatti: Polveri chimiche, anidride carbonica (CO₂), schiuma e acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione controindicati: Acqua a getto pieno.

5.2. Pericoli propri derivanti dalla miscela: Durante un incendio, gas irritanti e potenzialmente tossici possono essere generati dalla decomposizione termica e dalla combustione (ossidi di carbonio e azoto, composti del cloro: HCl e successivamente Cl₂).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Misure di protezione: Evacuare tutte le persone dal luogo dell'incendio. Combattere il fuoco da una postazione protetta. Evitare l'inalazione dei fumi (seguire lato del vento). A seconda del luogo dell'incendio, è preferibile non usare acqua per evitare il rischio di contaminazione ambientale; se non è possibile, usare acqua nebulizzata con cautela. Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco. Mantenere le misure adeguate per prevenire la contaminazione ambientale. Limitare e raccogliere le acque di estinzione per successivo trattamento in centro autorizzato.

Speciali mezzi protettivi per gli addetti: Usare autorespiratore ed indumenti protettivi completi.

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure di emergenza:

Per chi non interviene direttamente: Evitare il contatto o l'inalazione del prodotto.

Per chi interviene direttamente: Isolare l'area della perdita e limitare l'accesso al personale dedicato. Utilizzare adeguati indumenti protettivi, guanti e maschera protettiva con filtro. Eliminare ogni possibile fonte di accensione. Evitare il contatto o l'inalazione del prodotto. Ventilare il locale prima di entrare.

6.2. Precauzioni ambientali: Prevenire la dispersione delle fuoriuscite. Bloccare la perdita se questa operazione non implica rischi. Impedire al prodotto di raggiungere corsi d'acqua superficiali, di immettersi nella rete fognaria o di spandersi al suolo. Nel caso ciò non sia possibile, avvisare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica: Coprire tutta la fuoriuscita con materiale assorbente o sabbia, raccogliere e trasferire in un contenitore adeguato al successivo smaltimento, evitando la produzione di polvere. Evitare l'uso di acqua per la bonifica.

6.4. Riferimento ad altre sezioni: vedere sezione 8 e 13.

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura:

Utilizzare dispositivi protettivi adeguati per evitare il contatto diretto o l'inalazione del prodotto. Maneggiare il prodotto in aree ben ventilate, possibilmente in prossimità di lavaocchi di emergenza e docce di sicurezza.

Eliminare ogni possibile fonte di ignizione nelle aree di movimentazione e stoccaggio. È richiesta una buona igiene personale.

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso e la manipolazione del prodotto.

Dopo la manipolazione, togliere gli indumenti contaminati e lavarsi immediatamente le mani con acqua e sapone.

Mantenere i dispositivi di protezione personale e gli indumenti contaminati separati dagli altri e lavare separatamente.

Non maneggiare confezioni danneggiate senza adeguati dispositivi di protezione.

Tenere il contenitore ben chiuso quando non si impiega il prodotto.

7.2. Condizioni per un sicuro stoccaggio ed eventuali incompatibilità:

Stoccare il prodotto solo nei contenitori originali, ermeticamente chiusi ed etichettati.

Conservare in luogo fresco, asciutto e ben ventilato, al riparo dalla luce del sole, calore e umidità.

Non conservare in prossimità di fiamme e fonti di calore.

Tenere lontano da cibi, bevande e alimenti per animali.

Tenere bambini e non addetti lontani dal luogo di stoccaggio.

Fornire dispositivi antincendio e di protezione per le scariche elettrostatiche nelle aree di stoccaggio.

7.3. Usi finali particolari: Autorizzati in etichetta.

SEZIONE 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo:

(Penconazolo): ADI: 0,03 mg/kg b.w/giorno; AOEL: 0.03 mg/ kg b.w /giorno

8.2. Controllo dell'esposizione:

Controlli adeguati: Garantire un'adeguata ventilazione naturale o meccanica e il controllo delle possibili fonti di accensione. In luoghi di lavoro confinati, prevedere la presenza di docce e lavaocchi di emergenza.

Misure di protezione individuale, dispositivi di protezione individuale:

Protezione per occhi/faccia: Occhiali di protezione per le sostanze chimiche che assicurino una completa protezione degli occhi (ad esempio del tipo Univet 543)

Protezione per la pelle: Abiti protettivi (grembiuli o altre forme di protezione leggera), guanti in nitrile e stivali di gomma.

Protezione per l'apparato respiratorio: Maschera panoramica o mezza maschera con filtro combinato ABEK sostituibile.

Rischi termici: Non applicabile.

Controllo dell'esposizione ambientale: Evitare la fuoriuscita. Conservare correttamente il prodotto. Tenere i contenitori ben chiusi.

SEZIONE 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Stato fisico	Liquido
Colore	Giallo chiaro
Odore	Non caratteristico
Soglia di odore	ND
pH	4.8
Punto di fusione/punto di congelamento	ND
Punto di ebollizione	ND
Punto d'infiammabilità	65.5 °C
Velocità d'evaporazione	ND
Infiammabilità	Non infiammabile
Limiti superiore/inferiore d'infiammabilità o di esplosività	Non applicabile
Pressione di vapore	ND

Densità di vapore	ND
Densità relativa	0.98
Solubilità	Miscibile in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	ND
Temperatura di autoaccensione	360° C
Temperatura di decomposizione	ND
Viscosità	ND
Proprietà esplosive	Non esplosivo (basato sui componenti)
Proprietà ossidanti	Non ossidante (basato sui componenti)

9.2. Altre informazioni:

Miscibilità	ND
Liposolubilità	ND
Conduktività	ND
Gruppo di gas	Non applicabile

SEZIONE 10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1. Reattività: Nessuna informazione disponibile

10.2. Stabilità chimica: Stabile in normali condizioni di uso e conservazione.

10.3. Possibile sviluppo di reazioni pericolose: Nessuna informazione disponibile.

10.4. Condizioni da evitare: Evitare lo stoccaggio in condizioni di elevate umidità o temperatura ed in prossimità di fonti di ignizione. Tenere lontano da cibo, bevande e corsi d'acqua.

10.5. Materiali incompatibili: Polietilene, Metalli ferrosi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi: La decomposizione termica o la combustione possono generare gas irritanti e potenzialmente tossici (ossidi di carbonio e azoto, composti del cloro: HCl e a lungo termine Cl₂).

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici:

Tossicità acuta (Penconazolo):

LD ₅₀ orale acuta:	971 mg/kg b.w.(coniglio) ; <2000 mg/kg b.w. (ratto)
LD ₅₀ Cutanea acuta:	>3000 mg/kg b.w. (ratto)
LC ₅₀ (4h) Inalatoria acuta:	>4.05 mg/l di aria (ratto)

Effetti acuti: (Penconazolo):

Corrosione/ Irritazione della pelle:	Non irritante
Corrosione/ irritazione degli occhi:	Non irritante
Sensibilizzazione delle vie respiratorie:	Informazioni non disponibili
Sensibilizzazione della pelle:	non sensibilizzante (porcellino d'india)

Effetti cronici (Penconazolo):

STOT- esposizione singola:	Non dimostrata
STOT-esposizioni ripetute:	Non dimostrata
Cancerogenicità:	Non osservata
Mutagenicità:	Non osservata
Tossicità per la riproduzione:	Possibile sviluppo di effetti tossici

Documento nr.: 1-5-067-6-(1A-15)-2 IT

Revisione nr. / Data:

01/ Agosto 2016

DOURO 100 EC

Pagina

6/8

Pericolo aspirazione: Nessuna informazione disponibile

Probabili vie di esposizione: Contatto con pelle e occhi, ingestione, inalazione.

Sintomi ed effetti: vedere sezione 4.2.

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

12.1 Tossicità:

Tossicità acuta (Penconazolo):

Pesci LC ₅₀ (96 h):	1.13 mg/l (Trota iridea); 3.8-4.6 mg/l (carpa); 2.1 mg/l (persico sole)
Invertebrati acquatici EC ₅₀ (48 h):	6.75 mg/l (<i>Daphnia magna</i>)
Alghe EC ₅₀ (72 h):	4.9 mg/l (<i>Selenastrum capricornutum</i>);
Uccelli LD ₅₀ orale:	2424 mg/kg b.w. (quaglia giapponese); >1590 mg/kg b.w. (anatra selvatica); >3000 mg/kg b.w. (anatra pechinese)
Api LD ₅₀ orale:	> 5 µg/ape
Api LD ₅₀ contatto:	> 5 µg/bee
Piante acquatiche CE ₅₀ (7 gg):	0,19 mg/l (<i>Lemna gibba</i>)

Tossicità cronica (Penconazolo):

Pesci NOEC (30 gg):	0,032 mg/l (<i>Pimephales promelas</i>)
Invertebrati acquatici NOEC (21 gg):	0.06 mg/l (<i>Daphnia magna</i>)
Alghe NOEC :	ND

12.2. Persistenza e degradabilità (Penconazolo):

- Suolo: Pesrsistente nel terreno. DT₅₀ tipico e Lab DT₅₀: 117 gg;. Campo DT₅₀: 90 gg.

- Acqua: Stabile in sistemi acqua-sedimento, DT₅₀: 853 gg. Degradazione chimica moderatamente rapida in sistema acquoso monofasico, DT₅₀ 2 gg; non velocemente biodegradabile. La fotodegradazione in acqua è moderatamente rapida: DT₅₀ 4 gg.

12.3. Potenziale di bioaccumulo: (Penconazolo): Moderato potenziale di bioaccumulo. Log P_{ow}: 3.72 (pH 5.65, 25°C). BCF: 320.

12.4. Mobilità nel suolo: (Penconazolo): Mobilità nel terreno da bassa a media.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB: ND.

12.6. Altri effetti avversi: ND.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti:

Smaltimento delle eccedenze: Smaltire secondo la normativa nazionale/locale. Evitare l'esposizione del personale. Codice rifiuto: 07 04 13* (Decisione del Consiglio 2011/118/CE).

Smaltimento dei contenitori: I contenitori vuoti devono essere risciacquati almeno tre volte. Non riutilizzare i contenitori. Smaltire il tutto in un centro di smaltimento autorizzato. I contenitori devono essere chiusi ed etichettati. Codice rifiuto packaging: 15 01 10* (Decisione del Consiglio 2011/118/CE).

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO (➤)

14.1. Numero ONU: 3082

14.2. Nome di spedizione dell'ONU:

ADR/RID: UN 3082 ; MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene Penconazolo) ; 9 III ; (E).

IMDG: UN 3082 ; MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene Penconazolo) ; 9 III.

IATA : UN 3082 ; MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene Penconazolo) ; 9 III.

14.3. Classe di pericolosità per il trasporto: 9.

14.4. Gruppo di imballaggio: III.

14.5. Pericoli ambientali:

ADR/RID: Pericoloso per l'ambiente.

IMDG: Inquinante marino.

IATA: Pericoloso per l'ambiente.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile.

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'Allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC: Non applicabile: il prodotto non viene trasportato alla rinfusa.

Nota 1: ADR / RID / IMDG limitata quantità esenzione: pacchetti combinati con un peso complessivo non superiore a 30 kg sono esenti purché ogni singolo pacchetto non superino il 5 lt.

Nota 2: disposizione speciale 375 del ADR (2015) (per le sostanze pericolose per l'ambiente, che non soddisfano i criteri per essere incluse in altre classi): Quando trasportate in confezioni singole o la combinazione di 5L o 5 kg per imballaggio singolo o interno o meno non sono soggetti ad ADR prevista imballaggio soddisfa i requisiti generali (4.1.1.1, 4.1.1.2 e 4.1.1.4 a 4.1.1.8).

Disposizione speciale 2.10.2.7 del IMDG (2014) - gli inquinanti marini confezionati in imballaggi singoli o in combinazione, contenenti una quantità netta per confezione singola o interna del 5 litri o meno per liquidi o con una massa netta per imballaggio singolo o interna del 5 kg o meno per i solidi non sono soggetti ad altre disposizioni del presente Codice in materia di inquinanti marini forniti gli imballaggi soddisfano le disposizioni generali del 4.1.1.1, 4.1.1.2 e 4.1.1.4 a 4.1.1.8. Nel caso di inquinanti marini anche che soddisfano i criteri per l'inclusione in un'altra classe di pericolo tutte le disposizioni del presente Codice rilevanti per eventuali ulteriori pericoli continuano ad applicarsi.

Disposizione speciale A197 della IATA (2014) (per le sostanze pericolose per l'ambiente, che non soddisfano i criteri per essere incluso in altre classi): Queste sostanze quando trasportati singolo o confezionamento combinazione di 5 L o meno di liquidi o di massa netta di 5 kg o meno per i solidi, non sono soggetti ad altre disposizioni del presente Regolamento purché la confezione incontrano disposizioni generali del 5.0.2.4.1, 5.0.2.6.1.1 e 5.0.2.8.

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Seveso categoria: E2

15.2. Valutazione della sicurezza chimica: Non effettuata per la miscela.

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Revisione dei contenuti: I paragrafi contrassegnati con il simbolo (➤) sono stati modificati rispetto alla precedente versione.

Metodi per la valutazione delle informazioni utilizzate per la classificazione: Classificazione assegnata secondo i criteri di classificazione delle autorità italiane.

Testo delle frasi di rischio e delle avvertenze menzionati nei paragrafi precedenti:

H226 - Liquido e vapori infiammabili;

H302 - Nocivo per ingestione;

H312 - Nocivo per contatto con la pelle;

H315 - Provoca irritazione cutanea;

Documento nr.: 1-5-067-6-(1A-15)-2 IT

Revisione nr. / Data:

01/ Agosto 2016

DOURO 100 EC

Pagina

8/8

H318 - Provoca gravi lesioni oculari;
H332 - Nocivo se inalato;
H361d - Sospettato di nuocere al feto;
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici;
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Banche dati consultate:

ECHA: European Chemicals Agency;

FOOTPRINT (2007/2008) The FOOTPRINT Pesticide Properties DataBase; Database collated by the University of Hertfordshire as part of the EU-funded FOOTPRINT project (FP6-SSP-022704).
<http://www.eu-footprint.org/ppdb.html>;

AGRITOX - Base de données sur les substances actives phytopharmaceutiques;

EU Pesticide Database.

Regulation references:

Annex II of Regulation (EC) No 1907/2006 as amended by Regulation (UE) No 2015/830

Riferimenti bibliografici:

The e-Pesticide Manual, version 3.2 2005-06, Thirteenth Edition, Editor: CDS Tomlin;

Manual Toxicológico de Produtos Fitosanitários para Uso Sanitário - Instituto Nacional de Toxicologia / AEPLA (Associação Empresarial para a Protecção de las Plantas (Espanha);

ADR 2015 Editor Tutorial; IMDG Code, 2014 Edition; IATA, 2014 Edition.

EFSA Scientific Report (2008) 175, 1-104, Conclusion regarding the peer review of the Penconazole.

Legenda:

ADI: Acceptable Daily Intake

LD₅₀: Medium Lethal Dose.

AOEL - Acceptable Operator Exposure Level

MEL: Maximum Exposure Limit

BCF: Bio-concentration factor

NA: No data available

b.w.: Body weight

NOEL: No observed effect level

CAS: Chemical Abstract Service

NOEC: No observed effect concentration

DT₅₀: Time for 50% loss; half-life

TLV: Threshold Limit Value

EC₅₀: Medium Effective Concentration

TWA: Time Weighted Average.

LC₅₀: Medium Lethal Concentration.

Questa SDS riassume la nostra migliore conoscenza delle informazioni sulla salute e pericolo per la sicurezza del prodotto e su come gestire e utilizzare il prodotto sul posto di lavoro. Ogni utente dovrebbe leggere questo SDS e considerare le informazioni nel contesto di come il prodotto verrà maneggiato ed utilizzato nei luoghi di lavoro anche in combinazione con altri prodotti.

Nessuna responsabilità sarà accettata per eventuali lesioni, perdite o danni derivanti dalla mancata presa in considerazione di informazioni o consigli contenuti in questa scheda di sicurezza.

Se sono necessarie informazioni o ulteriori chiarimenti al fine di garantire che un'adeguata valutazione dei rischi può essere effettuata, l'utente deve contattare questa azienda.